

mò di questa retenzion l'ambasciator in Collegio come creatura sua, ne fece gran querela con parole indiscrete et insolenti assai ». (1)

L'obbligo degl' Inquisitori di riferire al Consiglio dei Dieci si mantenne in vigore sino al termine della Repubblica (2), e il loro Archivio aperto e dato in balla del popolo nei primi furori della Democrazia del 1797 ebbe naturalmente a soffrire grande sperpero; tuttavia contiene ancora atti e deliberazioni dal 1698 al 1797, esami, processi, sentenze dei secoli XVI, XVII, XVIII, *Comunicate* dal Tribunale al Consiglio dei Dieci e *Miscellanea* di cose varie. Dei processi, che esistevano nei suoi armadii, ci conservò esatto elenco Giuseppe Gradenigo ultimo segretario degl' Inquisitori di Stato, e tra essi noteremo i seguenti: il famoso processo Foscarini (1618) in vari libri contenenti interrogatorii, documenti, difese, testamento, ecc.; altro processo contro il medesimo e il segretario Muscornò e ioro difese (1623); il processo contro Girolamo Vano e Domenico da Venezia suoi calunniatori (1622), quello contro G. F. Graziani servita e fra' Antonio Bonfini di Viterbo per attentato contro fra' Paolo Sarpi (1608); atti comprovanti l'innocenza di Francesco Morosini capitano generale (1663), denunce segrete di fatti gravi, e dei quali tuttavia fu sospesa la procedura (1770) ecc.

Laonde riassumendo le sparse fila speriamo avere mercè le fatte indagini potuto dimostrare: che gli Statuti attribuiti dal Darù agl' Inquisitori di Stato in Venezia sono assolutamente falsi; che le leggi che regolavano quella magistratura erano emanate dal Consiglio dei Dieci ed al-

(1) Il Cardosa fu liberato, Cons. X, Criminale 27 novembre 1612. Erano Inquisitori G. B. Vitturi, Nicolò Donado, Nicolò Contarini.

(2) Vedi Cons. X, Criminale 1795, 1796 ove coll'ordine di arresto di parecchi imputati si legge per esteso tutto l'atto di accusa.